Anno XXVI | Giovedì 16 Giugno 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 143

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A proposito d'un nuovo libro dell'onor. Luigi Chiala

Pagine di Storia Contemporanea dal 1858 al 1892
Fascicolo 2° « Tunisi » (1)

E' un bel volume di 350 pagine precedute da una risposta dell'autore all'on. F. Crispi sopra alcune inesattezze, che questi notava nel 1° fascicolo.

Non fa mestieri che diciamo essere il nuovo libro compilato con quella esattezza storica e maestria, delle quali l'on. Chiala dette già tante prove nelle sue pregiate e numerose pubblicazioni precedenti.

Ma non possiamo dispensarci dal fare vive raccomandazioni a chi si occupa della cosa pubblica in Italia, e ad ogni cittadino che segue con intelletto d'amore le vicende or liete or tristi della sua nazione, di procacciarsi il libro, leggerlo attentamente, e meditare le cose esposte in detto libro sulle questioni dell'*Italia irredenta* e di *Tunisi*.

Il lettore sentirà ogni tanto salirgli sul viso una fiamma di grande rossore per le umiliazioni, alle quali l'Italia venne esposta nel Congresso di Berlino, e nelle trattative, che lo precedettero e lo seguirono, e che condussero l'Austria ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina, l'Inghilterra l'isola di Cipro, la Francia Tunisi, lasciando l'Italia a mani *vuote*.

Però il lettore italiano non si rammaricherà tanto di quest'infelice risultato per l'Italia, quanto del modo umiliante ed offensivo, col quale essa fu trattata dalle altre potenze, che presero parte al detto Congresso, tranne la Russia.

La stessa Inghilterra venne allora meno a quei riguardi, che aveva sempre usato verso l'Italia e il suo governo dal 1848 al 1876. Non parliamo della Francia, la quale nella questione finanziaria dell'Egitto e nella questione di Tunisi ha trattato l'Italia dall'alto al basso, e si è fatto giuoco dei suoi governanti.

Ma il maggior dispiacere il lettore italiano lo proverà nel vedere quale giudizio facesse allora il principe di Bismarck dell'Italia, del suo esercito e del suo governo: e quel che è peggio, manifestasse tale giudizio ai rappresentanti della Francia, che era in conflitto d'interessi con l'Italia.

All'Ambasciatore francese, che domandava se nelle trattative tra la Germania e l'Austria per la comune difesa si fosse esaminata l'eventualità di un attacco italiano contro l'Austria, il Bismarck rispondeva:

« Se l'Italia fosse una potenza militare *formidabile*, avremmo forse avuto a preoccuparcene; ma avrei creduto di offendere l'amor proprio dell'Austria, offrendole una protezione contro una aggressione del suo vicino *subalpino*. L'esercito austro-ungherese *aurait vite raison des italiens......* »

E al generale Pittiè, aiutante del presidente della Repubblica francese, di passaggio a Berlino, recatosi ad ossequiare il gran Cancelliere, caduto il discorso sull'Italia e sulle cose di Tunisi, il principe disse: « *L'Italie? C'est une p..... qui fait le trottoir.* »

Sarà quindi lecito domandare a quelli che per ragioni di economia vogliono ridurre l'esercito, che cosa avverrebbe dell'Italia al primo urto d'una guerra europea, se essa si trovasse disarmata o male armata? Non bisognerebbe dimenticare che *la force prime le droit.*

***

(1) Editori L. Roux e C., Torino e Roma.

Il viaggio dei Reali d'Italia

L'andata dei nostri Sovrani a Berlino ch'era stata messa in dubbio, è ora annunziata ufficialmente.

Il Re e la Regina giungeranno a Monza domani e domenica partiranno per Berlino e Potsdam, via del Gottardo.

Arriveranno a Potsdam lunedì 20 alle ore 6 pom. e vi rimarranno 4 giorni.

I Sovrani saranno accompagnati dal ministro degli esteri Brin, dal generale Pallavicini, dal conte Giannotti e da Ratazzi, ministro della Real casa.

La festa reale a Capodimonte

Il palazzo e la villa reale di Capodimonte, costruiti dalla munificenza di Carlo III Borbone, re di Napoli, dopo il 1860 furono spesso dimora prediletta di Vittorio Emanuele e quindi del Principe Umberto e della Principessa Margherita.

Nella reggia di Capodimonte nacque l'11 novembre 1869 il Principe Vittorio Emanuele, ora Principe Ereditario.

La Regina ogni anno, in maggio o in giugno, va a passare qualche giorno a Capodimonte e durante la sua permanenza tiene delle brillanti riunioni.

Una magnifica festa fu data dalla Regina nelle ore pomeridiane di lunedì.

Ecco come la descrivono i giornali di Napoli:

Salutata da circa trecento invitati, la Regina d'Italia, fulgida di squisita grazia, arrivò alle cinque e mezza alla *palazzina della Regina*, accompagnata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Subito sotto la grande tenda all'esterno della palazzina, si formò il circolo delle dame e delle signorine, per ognuna delle quali Sua Maestà ebbe una di quelle parole gentili ed opportune, che dette con affascinante affabilità dalla diletta Sovrana, rimangono impresse nel cuore, per la vita.

Le dame presenti superavano il centinaio.

La Regina vestiva un abito serico bianco a festoni di finissimi merletti bianchi, e portava un cappello a larghe falde di paglia di Fiesole ornato di fiori primaverili. Al collo varie file di perle.

Le danze animatissime al suono di una ottima orchestra, furono piacevolmente intermezzate dalla banda del 1° fanteria, il reggimento di S. A. R. il Principe di Napoli, che suonava nei boschetti dinanzi alla palazzina. S. M., dando braccio al Principe di Napoli, e seguita da tutti gli invitati, volle recarsi presso quei bravi musicisti militari. Allora la banda del reggimento, unitamente alla fanfara, intuonò un inno per istrumenti e voci, composto, musica e parole, dal capobanda Bôrea, ed eseguito egregiamente, sotto la di lui direzione, da quei soldati, che si mostrarono insieme abili suonatori e cantanti. Non meno si distinse la fanfara del 1° fanteria, ripetendo con perfetta intonazione e vivo colorito, dinanzi a S. M. la Regina, il graziosissimo motivo di « *Spingole frangese* ».

Sua Maestà fu molto piacevolmente impressionata di questo lieto trattenimento musicale eseguito dalla banda del reggimento del suo augusto figlio; ed ai bandisti fu poi offerta una sostanziosa cenetta nel bosco, mentre nella palazzina ricominciavano le danze.

Un lauto *buffet* era imbandito sotto gli alberi a sinistra della palazzina, mentre nella palazzina stessa veniva servita una succulenta *table à thè*, ed i servitori facevano girare copiosi vassoi di gelati e schiumoni.

Verso le nove Sua Maestà, accompagnata dai Principi, e seguita dalla sua Corte, si accomiatò dai suoi invitati, ritornando alla reggia di Capodimonte. Al passaggio del corteo Reale, i lunghi viali del magnifico bosco furono d'un tratto illuminati coi fantastici colori dei fuochi di bengala. Poi, una lunga interminabile fila di carrozze, in mezzo al verde cupo degli alberi secolari, sotto un cielo ingemmato di stelle, ricondusse in città i fortunati intervenuti alla indimenticabile festa.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 15 giugno

Senato del Regno
Pres. Farini

Apresi la seduta alle 2.30 pom.

Rossi svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio intorno alla circolazione monetaria. Fa al ministro tre domande cioè, 1) quale sarà il pensiero monetario che porterà il Governo italiano alla conferenza internazionale che si terrà agli Stati Uniti: starà da sè o farà parte della lega latina? — 2) quali provvedimenti prenderà il Governo sulla circolazione della moneta divisionaria? — 3) se il Governo, che ha incluso nel suo programma la vendita delle piastre borboniche insiste nel volere tale vendita?

L'oratore insiste principalmente sopra l'esodo dell'argento e sulla necessità di provvedere. Spera che le piastre borboniche non sieno ancora vendute, essendo ora molto deprezzate.

Giolitti non entrerà nella grave questione del prezzo dell'oro e dell'argento che il Senato conosce. L'Italia interverrà alla conferenza degli Stati Uniti non sotto l'egida di alcuno, ma a difesa degli interessi e col pensiero di non turbare l'unione latina.

Il ribasso del prezzo dell'argento è un fenomeno naturale, contro cui poco possono i mezzi artificiali, senza escludere l'impiego degli espedienti momentanei.

Riconosce che al mantenimento dell'unione latina la Francia è maggiormente interessata che l'Italia.

L'unione latina produce a noi qualche inconveniente per la questione degli spezzati d'argento. Da ciò dipende l'esodo dell'argento, e questo è dubbio se cesserebbe coll'aumento della coniazione della moneta divisionaria.

L'on. Giolitti dice poi che la questione delle piastre borboniche è piccola: le piastre non sono state vendute; il venderle però è operazione di massima importanza. Il tesoro tenendole giacenti, perdette interessi considerevoli; sarebbe illogico prendere l'impegno di non vendere un capitale inoperoso.

La denunzia dell'unione latina, desiderata da Rossi, deprezzando il valore dell'argento, diminuirebbe l'utilità della vendita; mentre la vendita graduale a tempo opportuno sarebbe giovevole.

Il ministro conclude che a sanare i guai della circolazione contribuiranno efficacemente il restauro della finanza, l'aumento del lavoro, l'incremento dell'esportazione, quando ci riesciese di togliere le barriere innalzate alle nostre frontiere. Per parte sua assicura di avere piena fiducia nell'avvenire del paese.

Rossi prende atto delle dichiarazioni.

Si approva quindi senza discussione la concessione della lotteria nazionale a favore della esposizione italo americana di Genova.

Si discute poi e si approve il progetto per la clausola dei vini nel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Levasi la seduta alle ore 6.

Camera dei Deputati.
Pres. Biancheri

La seduta si apre alle 1.20.

Discutesi il progetto per modificazioni alla legge elettorale politica concordato fra il ministero e la commissione. Dopo brevi osservazioni di Altobelli cui risponde Chiaradia della commissione, approvasi l'art. 3° da sostituirsi al 51 della vigente legge che disciplina la tramissione da parte del comune degli atti e delle schede alle sezioni.

Dopo discussione approvansi anche gli altri articoli, cioè:

Il 52 relativo alla costituzione degli uffici provvisori.

L'articolo sostitutivo al 64 contenente le disposizioni per accertare l'identità degli elettori.

Il nuovo articolo da sostituirsi al 68 che riguarda le operazioni dopo eseguita la votazione.

L'art. 70 relativo alla conservazione delle schede.

Il nuovo articolo da sostituirsi al 71, ed il nuovo articolo da sostituirsi al 73 che riguarda la presidenza, da affidarsi ad un magistrato, dei presidenti e le disposizioni relative alla validità dell'adunanza dei presidenti medesimi.

Il nuovo articolo da sostituire al 74 il quale stabilisce che il presidente dell'adunanza dei presidenti deve proclamare eletto colui che ha ottenuto un numero maggiore di voti al sesto del numero totale degli elettori inscritti nella lista del collegio, e più della metà dei suffragi dati dai votanti e determina la procedura dei reclami.

Il nuovo articolo da sostituirsi al 78, che stabilisce l'invio dei verbali e degli atti delle elezioni alla presidenza della Camera anzichè al ministro degli interni. Il nuovo articolo da sostituirsi al 79 ed ultimo con una aggiunta di Pantano che stabilisce l'abbruciamento delle schede in seduta pubblica.

Senza discussione approvasi il progetto di modificazione alla legge 5 luglio 1882 sugli stipendi ed assegni fissi per la R. Marina.

Si votano a scrutinio segreto i quattro progetti di legge, già approvati per alzata e seduta.

I progetti risultano approvati.

Toaldi e Trompeo propongono l'aggiornamento della Camera; esprimono sentimenti di devozione al Re e ringraziano il presidente per lo zelo, l'affetto e l'imparzialità con cui ha presieduto ai lavori parlamentari.

Genala in nome del governo si associa ai preopinanti.

Il presidente ringrazia commosso la Camera della nuova prova di simpatia datagli, assicura che ricorderà sempre con animo grato le numerose prove di benevolenza avute dai colleghi e che dedicherà sempre l'opera sua, la sua vita per il bene della patria.

Imbriani dice che aveva presentato due interrogazioni, una sul viaggio dei Reali a Berlino e l'altra sui premi concessi ai generali africani.

Biancheri dice che può dare lettura di una sola, di quella che si riferisce alla nomina del generale Baldissera al comando di una divisione, del colonnello Tarditi a capo di stato maggiore del terzo corpo d'esercito e del generale Marselli al comando in seconda del corpo di stato maggiore.

Imbriani: La seconda interrogazione si riferisce al viaggio dei Reali a Berlino ed ho sentito il dovere di presentarla perchè in esso viaggio si ribadisce la triplice alleanza che il paese non approva (Vivissimi e generali rumori e proteste; — moltissimi deputati apostrofano vivamente l'oratore).

Imbriani, continuando: Si, il viaggio del Re suggella tutta la politica di questo ministero, che è una politica supina, servile. (Nuovi rumori — grida su tutti i banchi).

Biancheri riprende l'oratore che continua ad urlare dal suo banco. Quindi dice: Poichè l'on. Imbriani ha accen-

---

33 APPENDICE

UN MATRIMONIO
(Dall'Inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO VI°.

(Vedi n. 129 e precedenti).

— Ascoltate la mia storia — disse Fitz-Henry — ed allora mi crederete. Non ho bisogno di dirvi in quale disposizione d'animo io era al momento del mio matrimonio. Gran Dio! quando mi rammento ciò che ho passato in quel giorno, mi meraviglio d'averlo potuto sopportare come ho fatto.

Io m'era risolto di dimostrarmi verso di voi indifferente, ma educato; e, nei primordi, mi riuscì facile mantenere i miei propositi, quantunque la vostra condotta mi avesse subito da principio un po' sconcertato e nello stesso tempo mi destasse interesse.

Io mi attendeva rimproveri, stranezze, opposizione o pianto, ma non trovai che dolcezza, ragione e delicatezza.

Emmelina! vi posso giurare che giammai, durante tutta la vostra vita, voi non avete sofferto tanto, quanto ho sofferto io nella giornata in cui seguì il nostro matrimonio, nel momento che fui obbligato a raggiungervi nella sala del convitto.

Voi mi tendevate le mani. Le vostre labbra si schiusero ad un sorriso che mi trapassò il cuore come se fosse stato un pugnale.

Con tuttociò, quando quella giornata fu trascorsa, i miei sentimenti e le mie idee si riportarono sugli stessi oggetti, e talmente s'impossessarono della mia mente, che tutti i miei rimorsi se ne svanirono.

Io cercava di persuadermi che mi conduceva bene verso di voi e che vi meritavate la sorte che avevate cercato.

Ben tosto, però, mi riuscì difficile di mantenere verso di voi i modi prefissimi.

Qualche volta sembravami che i vostri sorrisi fossero alquanto schernitori. Mi pareva di scorgere nei riguardi che mi usavate e nelle vostre maniere una intenzione di leggere nel mio pensiero, e di farmi capire quanto ridicolo mi rendeva la posizione imbarazzante, in cui mi era posto.

Io era sovente stizzito e m'irritava la vostra pazienza e il vostro buon umore, essendo ciò la prova che non eravate punto sensibile alla abbominevole condotta ch'io tenevo verso di voi. Ma qualche volta io mi sorprendevo di trovare un'amabile compagna in colei ch'io avevo deciso di non amare punto, anzi di sprezzarla; più d'una volta fui obbligato a conchiudere che voi eravate molto aggradevole.

Sebbene questi pensieri tenessero talora occupata la mia mente, il mio cuore era così tenacemente avvinto a una folle passione, che gli stessi erano solo fugaci e subito si dileguavano, nè profonda era l'impressione che mi lasciavano.

Io partii allora e andai a rinnovare a un'altra donna i giuramenti di costanza e di fedeltà, dimenticando l'impegno solenne e sacro ch'io aveva preso con voi. Come miserabile e immorale io era allora!

Volendo evitare di trovarmi con voi da solo a solo, quando ritornai ad Arlingford invitai parecchi amici a divenire miei ospiti per alcuni giorni, pensando che in tal modo eviterei quell'intimità, che non può far a meno d'intervenire vivendo soli sotto il medesimo tetto; sperava inoltre che vi perdereste fra la folla.

Ma anche questo piano andò fallito. Tutti vi nominavano, tutti vi elogiavano. La vostra voce attirava ognora la mia attenzione e la risoluzione che m'ero imposta, di negligervi, era una ragione di più perchè io fossi costantemente occupato di voi.

Vi rammenterete che allora Pelham faceva parte della società radunata ad Arlingford. Egli era venuto in Inghilterra per salutarmi e per fare la vostra conoscenza. Essendo a giorno della mia prima avventura, egli, da vero amico, s'era felicitato del mio matrimonio; imperciocchè io aveva avuto l'indelicatezza di tacergli le circostanze in cui era avvenuto, conoscendo la sua severa integrità. Ma, facendo egli vita con noi, non fu possibile che ignorasse più a lungo la nostra vera situazione.

Io fui forzato di ascoltare i suoi rimproveri ch'egli non mi risparmiò. Egli mi perseguitava di continuo decantandomi le vostre virtù. Conveniva con lui che voi avevate dello spirito, del talento, delle maniere molto gentili, ma l'assicurava che il vostro cuore era di ghiaccio, e in prova della mia asserzione adduceva la contentezza che voi provavate per trovandovi in una posizione che avrebbe eccitato la collera di qualunque altra donna che fosse stata sensibile e delicata. Egli però non era del mio avviso su questo punto.

Una sera i nostri ospiti ballavano e voi eravate al pianoforte; noi discutevamo con calore su questo soggetto e Pelham sosteneva che voi mi eravate molto affezionata, quando la sospensione della musica e il vostro nome pronunziato da tutti, mi fecero ritornare nella sala e vidi che voi ballavate da sola il valzer, apparentemente contentissima.

— Guardate — diss'io a Pelham — guardate questa donna sentimentale che muore d'amore per me.

(Continua)

nato all'argomento della sua seconda interrogazione, credo di farmi interprete dei sentimenti della Camera e della nazione, esprimendo i più fervidi auguri pel viaggio delle loro Maestà a Berlino.

Imbriani continua a gridare: Il ministero allo Spielberg, auguri niente!

Continuano frattanto gli urli e la confusione.

Finalmente si approva la proroga e levasi la seduta alle 6.20.

E così anche la XVIII legislatura ha cessato di vivere.

Finis

Le intenzioni del ministero

Si annuncia che l'on. Giolitti ha dichiarato ai colleghi e agli amici che durante le vacanze della Camera non si allontanerà dalla capitale che alla vigilia delle elezioni, per tenere il discorso-programma.

Venne pure stabilito che durante le vacanze estive i ministri non si assenteranno che per pochi giorni e per turno, in modo che il Consiglio dei ministri possa tenere regolarmente le sue riunioni.

Infine l'on. Giolitti ha pregato i colleghi di esaminare con sollecitudine le spese dei rispettivi dicasteri, onde poter compilare i nuovi bilanci nel più breve tempo possibile.

L'Austria non fabbricherà i nostri fucili

L'*Opinione* smentisce la notizia di un contratto firmato tra il nostro Governo e una fabbrica d'armi austriaca per la fornitura di 600.000 fucili.

(Siamo ben contenti di questa smentita; la notizia fu riportata anche dal nostro giornale, avendola noi trovata nella *Nuova libera stampa* di Vienna. N. d. R.)

Un processo giornalistico

Al Tribunale civile di Napoli è cominciata una causa curiosa.

La signora Matilde Serao, finchè fu nella redazione del *Corriere di Napoli* vi pubblicò la sua notissima cronaca intitolata *Ape Mosconi e Vespe*, che ora pubblica nel *Mattino*.

Quando essa lasciò la redazione del *Corriere di Napoli* il signor Matteo Schilizzi volle che in questo giornale si continuasse a pubblicare una imitazione di quella rubrica, con lo stesso titolo, solo mutando nella firma lo pseudonimo di *gibus* in quello di *snob*.

Malgrado le più vive proteste, non fu possibile indurre il signor Schilizzi a smettere quel titolo e la signora Serao ricorse al Tribunale invocando la disposizione della legge sui diritti di autore che riconosce ai collaboratori di un periodico il diritto di conservare la proprietà letteraria degli articoli che vi inseriscono, e quella costante consuetudine giornalistica, che obbliga i giornali a smettere le rubriche speciali di un collaboratore allorchè questi abbandona la redazione.

Il signor Schilizzi, ora non solamente impugna queste ragioni, ma, nega perfino che la signora Serao sia stata realmente l'autrice di quella cronaca nel *Corriere di Napoli*.

Il monumento a Vittorio Emanuele

Pei lavori finora approvati, ed attualmente in corso di esecuzione, del monumento a Vittorio Emanuele in Roma il Governo ritiene sufficienti i fondi stanziati negli esercizi precedenti. Il progetto presentato dall'architetto Sacconi dell'intero monumento, che è ora in corso di esame, porta la spesa totale preventivata a lire 26,500,000, deducendo da questa somma quella fin qui approvata per lire 9,941,049.37. Le rimanenti L. 16,555,83 rappresentano l'importo dei nuovi stanziamenti che occorreranno in avvenire per ultimare l'opera.

Le elezioni in Belgio per la Costituente

Bruxelles, 15. Il discorso del giorno è la vittoria dei liberali a Bruxelles e dei clericali nelle provincie.

La città ieri fu animata. Avvennero alcune risse senza importanza in vari punti. La sede del circolo clericale fu saccheggiata, la gendarmeria accorse sul luogo. Il giudice istruttore fu ferito. La folla disfece il selciato della strada. Parecchi vennero feriti a baionettate. Furono rotti i vetri di parecchi stabilimenti clericali.

Il nuovo Senato comprende 44 clericali eletti. Sonvi inoltre un clericale uscente che è in ballottaggio a Soignies ed un clericale in ballottaggio a Verviers.

I senatori liberali eletti sono trenta. Un liberale è in ballottaggio a Tournai.

La nuova Camera comprende 92 cattolici, 52 liberali eletti. Sono in ballottaggio due liberali uscenti a Tournai, due a Mons, uno a Verviers.

L'antica Camera comprendeva 94 clericali e 44 liberali. Sonvi di più 14 nuovi seggi.

L'antico Senato comprendeva 48 clericali e 21 liberali. Sonvi di più sette nuovi seggi.

Una dimostrazione socialista recossi alla sede dell'associazione liberale. Parecchi oratori felicitarono l'unione degli operai coi liberali.

All'associazione cattolica il presidente rilevò sopratutto gli eccellenti risultati ottenuti in provincia.

Liegi, 15. Dimostrazioni di liberali e socialisti percorsero iersera le vie. A Gand immensa effervescenza. I locali dei clericali sono custoditi dalla polizia. La gendarmeria prese severissime misure.

Anversa, 15. Iersera alle 9 una forte banda di dimostranti invase la casa dell'editore di un giornale cattolico. L'editore tirò varie revolverate per difendersi ferendo gravemente un dimostrante. Parecchi altri furono feriti dai vetri che rompevano. La forza disperse i dimostranti volenti attaccare i gendarmi. Questi caricarono colle sciabole sguainate, disperdendo i dimostranti che tentarono riformarsi nelle vie vicine. Parecchie bande circolavano la città e furono disperse dalla forza.

Commenti bismarckiani al convegno di Kiel

Commentando il convegno di Kiel, le *Hamburger Nachrichten* — organo di Bismarck — chiamano i rapporti personali di Guglielmo collo Czar la vera materia prima della situazione.

Si dice che Bismarck a chi gli parlava della presidenza del Consiglio di Stato rispondesse: « Perchè non nominarmi addirittura *Kilassaragassi?* » (cioè capo degli eunuchi).

Nozze Bismarck-Hoyos

Il conte Herbert Bismarck, unitamente al fratello conte Guglielmo ed ai cognati conte Rantzau e barone Kotzen, giungeranno a Vienna domani 17 corrente, ed andranno ad abitare all'Hôtel Munsch.

La sposa, contessina Maria Hoyos, arriverà pure l'istesso giorno e discenderà insieme ai propri congiunti all'Hôtel Arciduca Carlo.

Per il 19 poi attendesi il principe di Bismarck che sarà ospite del conte Palfy nel di cui suntuoso palazzo, nella Wallnerstrasse, avranno luogo tutte le feste nuziali.

Al principe Bismarck preparasi a Vienna, per parte del partito tedesco nazionale, ovazioni e dimostrazioni.

I « sokols » processati

Un telegramma da Vienna alla *Paix*, reca:

Si afferma che il governo austriaco ha l'intenzione di processare per delitto d'alto tradimento (la formola austriaca) i *sokols*, cioè gli studenti czechi che presero parte alle feste di Nancy.

Il conte Taaffe ha avuto a questo proposito parecchi colloqui col conte Lamezan, Holvinger e altri magistrati. Questi hanno fatto osservare che la cosa non era di competenza del tribunale di Vienna e che difficilmente si otterrebbe una condanna dei *sokols* dal tribunale di Praga. Malgrado ciò pare che i *sokols* saranno processati. »

L'INTERVISTA DI KIEL
Tedeschi e russi

Scrivono da Berlino:

« L'intervista di Kiel, per la immensa maggioranza dei tedeschi non fu cagione di nessuna disillusione, perchè nessuna illusione aveva fatto nascere. Oramai sono sei anni che la politica europea è arrivata a un « punto morto », dal quale soltanto un urto potente riuscirà a toglierla. Specialmente nelle relazioni fra Russia e Germania chi s'aspetta ancora mutamenti da convegni di principi, da corrispondenze di ministri? Chi, anzi, ha mestieri ancora di schiarimenti, di relazioni?

I sentimenti che i popoli nutrono l'uno verso l'altro son noti, e tali che per due o tre generazioni almeno non cambieranno. Ciò che i russi sentono per i tedeschi è odio bello e buono. La moneta, di cui i tedeschi ripagano i russi, non è, per l'indole della nazione e per le vicende della sua storia, eguale. Tuttavia, se mai una guerra sarà popolare in Germania, sarà, credetelo, la guerra contro la Russia.

Dai feudali dell'estrema Destra, in cui l'antica venerazione dell'autocrazia illanguidì e si spense, quando il Governo russo incominciò a perseguitare i baroni della Curlandia e della Livonia e i pastori protestanti, ai socialisti dell'estrema Sinistra, che hanno ereditato da Carlo Marx la paura e l'aborrimento del « moscovitismo », tutti i tedeschi, posti nella necessità di marciare, preferiranno di marciare verso oriente.

E anche le ragioni che hanno scongiurato la lotta fino ad oggi, e la scongiureranno domani e posdomani — non tuttavia *per ommia saecula saeculorum* — son patenti. La carestia e l'armamento incompleto della Russia, l'indole poco soldatesca e la *vis inertiae* dello Czar, la speranza di scalzare a poco la Triplice e di condurre a buon punto il lavoro di disgregamento dei paesi balcanici; queste ragioni ed altre ancora, chi le ignora? Quale articolo di giornale può avere virtù di toglierle loro efficacia, e quale intervista di monarchi può aver virtù d'aggiungerne loro? La flotta tedesca ha un ammiraglio di più: eccotutta la morale e tutta la politica del convegno; un ammiraglio cui, quando il tempo delle interviste sarà finito, si guarderà bene dall'obbedire. »

Due giornalisti americani espulsi dalla Russia

Il noto scrittore americano Poultney Bigelow, che pubblicò recentemente nelle riviste inglesi parecchi articoli nei quali attaccavasi vivacemente Bismarck portandosi alle stelle Guglielmo II di cui Poultney Bigelow è amico dall'epoca che lo ebbe a compagno nell'Università di Cassel, è stato espulso dalla Russia.

Venne anche espulso l'illustratore Remington suo compagno di viaggio.

Bigelow e Remington stavano effettuando un viaggio in Russia per illustrare il paese e gli abitanti.

Il viaggio che doveva essere effettuato interamente sopra un piccolo battello, doveva vedere la luce sul giornale illustrato americano *Harpers Monthly*.

I due *ouristes* avevano già effettuato in tal modo il viaggio dal Don al Mar Nero.

Il motivo dell'espulsione è ancora ignorato.

Finora i due americani non avevano iniziato la pubblicazione nè dato alle stampe assolutamente nulla riferentesi alla Russia.

Probabilmente le autorità russe riceverono dei rapporti sfavorevoli sulla imminente pubblicazione.

Gli espulsi trovansi attualmente a Tilsitt e torneranno in battello in Germania.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Società Dante Alighieri. Il Consiglio del comitato udinese, nella seduta di ieri sera, prese atto di varie comunicazioni del presidente ed erogò altre mille lire per le scuole italiane fuori del Regno.

Nominò poscia i tre delegati del Comitato al Congresso sociale che avrà luogo a Venezia ed ammise fra i soci i signori dott. Umberto Domini di Palmanova, Francesco Marchetti di Castions di Strada, Ermano Giani ed Antonio Galanti di Udine.

Si avvertono i soci del Comitato che i contributi semestrali sono pagabili presso la Banca cooperativa udinese.

Società di tiro a segno

La Presidenza della Società Tiro a Segno Nazionale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A sensi e per gli effetti dell'Art. 6 della Legge 2 luglio 1882 e degli Art. 29 e 30 del relativo Regolamento viene pubblicato il Ruolo dei Soci di questa Società; esso rimarrà esposto per un mese da oggi all'Albo Municipale e potrà essere esaminato da qualunque interessato nella Segreteria della Società (*Ufficio Municipale - Sez. d'Anagrafe*) nell'orario d'ufficio; trascorso il detto termine verrà trasmesso all'Ill. signor Prefetto per essere reso esecutorio e passato quindi all'Esattoria Comunale di Udine per la riscossione della Tassa annuale nelle forme di Legge. Qualunque interessato durante il periodo d'un mese da oggi potrà ricorrere contro la formazione del ruolo per indebita iscrizione od esclusione, presentando il reclamo alla Segretaria della Società.

Il sottoscritto poi, anche in considerazione che in breve termine sarà completata la costruzione del Campo di Tiro e potrà buindi la Società spiegare regolarmente la propria attività, fa caldo appello a tutti i cittadini, ed in specialità a quelli appartenenti all'Esercito ed alle Milizie, ed agli aspiranti al volontariato, affinchè si iscrivano fra i Soci.

Sono ammessi a far parte della Società i cittadini che abbiano compiuto il 16° anno di età e che producano il certificato di buona condotta rilasciato dal rispettivo Sindaco; la tassa annuale è di L. 3.00. che per il primo anno dovrà essere versata all'atto della iscrizione; coloro che non hanno compiuto il 21° anno dovranno produrre anche l'atto d'assenso dei genitori o tutori; le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Società durante l'orario d'ufficio.

Udine, 12 giugno 1892.

Il Presidente
G. A. RONCHI

Il Segretario
G. B. Rea

Comitato Ospizi Marini
(Raccolta offerte)

Munito di analoga credenziale, *il signor Cornelio Giovanni* è incaricato di ritirare da coloro che non avessero ancora offerto il loro obolo, quella qualunque somma che credessero elargire onde concorrere a completare i fondi necessari all'invio di buon numero di bambini ai bagni di mare. Il Comitato memore delle prove già avute della carità cittadina confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo per il benefico scopo, e riconoscente antecipatamente ringrazia.

Udine, 15 giugno 1892.

La Presidenza
f. ANGIOLA KECHLER-CHIOZZA

Facilitazioni di viaggio. La Direzione della *Rete Adriatica* ci comunica:

In occasione delle grandi Corse al galoppo che avranno luogo a Padova i biglietti d'andata ritorno per detta città, distribuiti nei giorni dal 15 al 19 giugno corr. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 20 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Il Bollettino dell'istruzione pubblica reca che vennero concesse L. 2500 al nostro Istituto Uccellis, e L. 150 a titolo di sussidio alla scuola di disegno della società operaia di Spilimbergo. Questa società ebbe pure un sussidio recentemente anche dal Ministero d'Agricoltura.

Bollettino militare. Lazzaron sottotenente del distretto di Udine venne promosso tenente, continuando nell'attuale posizione.

Villata, capitano contabile alla legione dei carabinieri a Torino, viene trasferito al distretto di Udine.

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 13 14 15 giugno
Distretto di Tolmezzo

Abili di I categoria	N.	110
Abili di II »	»	1
Abili di III »	»	81
All'ospitale	»	4
Riformati	»	56
Rivedibili	»	100
Cancellati	»	7
Dilazionati	»	13
Renitenti	»	41
Totale	N.	413

Circolo liberale politico operaio udinese. Martedì sera ebbe luogo una seduta del Comitato di questo Circolo. Fra le deliberazioni prese vi fu anche quella di convocare mercoledì sera 21 corr. l'assemblea generale degli operai, onde addivenire alla nomina di cinque membri del Comitato (perchè recessi e sorteggiati) e sentire le comunicazioni della presidenza circa le prossime elezioni amministrative.

Gli udinesi a Carlo Cattaneo

L'*Italia del Popolo* di Milano ha aperto una sottoscrizione per un monumento a Carlo Cattaneo.

Nel suddetto giornale giuntoci oggi leggiamo quanto segue:

« Da Udine il signor Emilio Pico ci manda L. 6, » frutto di una colletta fatta fra un ristretto crocchio di amici, perchè siano aggiunte alle altre da lei raccolte pel monumento a Carlo Cattaneo, facendo voti perchè alla sottoscrizione venga dato un carattere più popolare ed italiano, togliendo alla medesima quello esclusivo di milanese, che sembra abbia. »

« Stia sicuro il nostro ottimo corrispondente che noi non diamo alla sottoscrizione un carattere « milanese »: nulla desidereremmo di meglio del vederla avere un carattere italiano. Noi le diamo un carattere modesto, di semplice preparazione, perchè sappiamo la povertà morale di questo tempo, a cui i grandi caratteri, le grandi volontà, come era il Cattaneo, fanno paura.

La sottoscrizione « italiana » verrà; noi viviamo con la speranza che verrà presto; e allora ci si perdonerà l'immodestia, portando avanti il nostro libretto della Banca Popolare, di farci un po' belli dell'aver pensato nei tempi tetri dell'indifferenza e dell'abbassamento morale, ad un'opera di alto sentimento civile. »

Bagno comunale. Sono aperti al pubblico i Bagni caldi e Doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di I. classe		L. 1.—
»	II. »	» —.60
Una Doccia		» —.40

Si fanno abbonamenti.

Un povero pazzo. Ieri le guardie di città accompagnarono all'Ospitale civile il signor Ottaviano Mondello fu Giovanni d'anni 38 da Bari, impiegato ferroviario, che dava evidenti segni di alienazione mentale.

E una storia pietosa. Il povero Mondello, dopo che gli è morto un figlio, ne va in cerca e tutti i ragazzi che vede vuole che siano suoi e che vadano seco.

Arresto. Venne arrestato tal Pietro Bos da Sauris perchè erasi appropriato un portafoglio contenente lire 95 che sapeva essere stato dimenticato nel proprio negozio da Beniamino Petris.

Operaio disgraziato. Il 13 corrente in Paularo l'operaio Basso Giuseppe d'anni 24 mentre lavorava a piedi di un monte, un masso di terra franatosi dall'alto gli precipitò addosso causandogli grave lesione all'uretra. Venne fatto trasportare all'ospitale di Udine.

Teatro Minerva

La prima rappresentazione della compagnia Alemanna avrà luogo sabato prossimo alle 9 pom. con l'operetta *Il venditor di uccelli*.

Le altre due operette che si daranno sono: *Lo zingaro barone* e *Il pipistrello*.

I libretti delle operette, in lingua italiana, sono vendibili al Camerino del teatro.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Tre colori »	Arnhold
2. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia »	Rossini
3. Valzer « Al Chiaro di luna »	Fahrbach
4. Terzetto finale «Favorita»	Donizetti
5. Finale « Africana »	Meyerbeer
6. Polka	N. N.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

di *Cosattini* ing. *Francesco*: Bastanzetti Donato L. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Barduseo in Mercatovecchio.

Angelo Vittorio

trentenne, nella notte dal 14 al 15 andante, veniva tolto all'affetto della famiglia e degli amici dalla mano inesorabile della morte, dopo un morbo lungo e crudele che non volle perdonare nè alla virtù nè alla giovinezza.

Quando nel pieno meriggio della vita godeva meritamente i frutti delle sue belle qualità d'ingegno e di cuore, de' suoi studi costanti e delle sue nobili ambizioni — fu colpito dalla folgore e cadde; e con esso cadde per sempre la felicità de' suoi genitori di cui egli formava giustamente il vanto e l'orgoglio, e che ora piangono desolati dinanzi ad una tomba troppo presto dischiusa e racchiudente nelle sue fredde pareti la miglior parte di loro stessi.

Possa almeno riuscir ad essi di conforto il sincero compianto di quanti conobbero il caro estinto, e il dolce ricordo delle sue alte virtù.

Alcuni amici

LIBRI E GIORNALI

Bollettino delle Opere Pie del Regno (ufficiale per gli atti delle amministrazioni aderenti.)

Abbiamo ricevuto i fascicoli N. 21 e 22 del 21 e 28 maggio di questa importante pubblicazione giuridico amministrativa diretta dal dott. Carlo Biancoli.

Il bollettino, esce a Bologna.

Abbonamento annuo L. 12 — Fascicolo separato per i non abbonati cent. 60.

Rivolgersi all'amministrazione del giornale: Via Imperiale, 9.

Aristide Gabelli, periodico didattico letterario diretto dal professore Ottone Brentari.

Si pubblica in Bassano Veneto due volte al mese. L'abbonamento annuo costa L. 3.

Sabato 15 giugno è uscito il n. 12 dell'anno primo.

« Lo Studente di Padova ». Abbiamo ricevuto il N. 24 (Anno IV) di questo bellissimo giornale, con pupazzetti, che si pubblica a Padova, organo degli studenti di Università.

Abbonamento annuo lire 3.

TRIBUNALE
Udienza del giorno 14

Ietri Marco fu Domenico falegname di S. Giorgio di Nogaro fu condannato a lire 71 di multa per contrabbando.

Ferini Angela di Lorenzo, contadina di Segnacco, per contrabbando, venne condannata a lire 142 di multa, giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confino.

Gellina Teresa di Giuseppe contadina di Savogna per contrabbando venne condannata a L. 3.76 di multa.

Premariese Battista di Valentino contadino di Cividale per contrabbando venne condannato a L. 71 di multa.

Un sacerdote portato in aria da un ciclone

Un redattore di un giornale inglese racconta che si trovava alcuni anni fa all'isola di S. Maurizio quando un ciclone meno terribile di quello recente devastò una parte dell'isola. Una delle principali disgrazie del fenomeno egli disse fu quella di afferrare un sacerdote inglese e senza nessun riguardo alla sua dignità professionale farlo girare in tutti i sensi da parere un trastullo.

Sulle prime si poteva supporre che il reverendo sarebbe trasportato in cielo, ma quando fu arrivato a una considerevole altezza il ciclone lo abbandonò e il valentuomo si ruppe una gamba. Da allora in poi il popolo lo ha sopranominato Eliseo, per quanto a voler essere sinceri il paragone non sia in ogni parte esatto.

L'urto dell'« Italia » nell'arsenale di Spezia

Si ha da Spezia 14:

Ieri si sparse per la città la voce che una nave sarebbe urtata contro la scogliera in vicinanza dell'arsenale. E purtroppo questa voce era vera, essendosi confermato che l'*Italia* era urtata contro uno scoglio presso l'arsenale, riportando a poppa delle avarie le cui riparazioni importanno una spesa di parecchie migliaia di lire. L'*Italia* doveva ormeggiarsi in rada e per falsi segnali investì contro la scogliera.

80 case distrutte

Si ha da Parigi, 14:

Nel villaggio di Salle, in Savoia, un violento incendio ha distrutto 80 case. Non si sa ancora se siano avvenuti infortuni di persone.

Gli olii pugliesi a Trieste

Non avendo il Governo austriaco voluto ammettere alcuna verifica in contradditorio a proposito degli olii pugliesi sofisticati, e per i quali avvenne la nota questione alla dogana di Trieste, che occasionò anche una interrogazione alla Camera, si ritiene che il nostro governo desisterà da qualsiasi ulteriore passo per tale verifica.

(E così quando trattasi dell'Austria il nostro governo sempre.... prudentemente si ritira, anche se gl'italiani vengono trattati da *falsificatori*, come in questo caso! N. d. R.)

I treni ferroviari colla biblioteca

Si ha da Parigi:

Preparasi una utilissima riforma per i lunghi viaggi in ferrovia. Ai treni verrebbe aggiunto un vagone-biblioteca, nel quale si avrebbe accesso con un lieve supplemento.

Il vagone comodamente arredato con poltrone e sofà, sarebbe provvisto dei giornali del giorno di ogni paese; nel corso del viaggio riceverà dispacci Havas e Dalziel e gli scaffali intorno avrebbero le novità del momento; i dizionari usuali Larousse, Littre, Buillet, Vaperau; sono in corso trattative colla Casa Hachette e con le agenzie telegrafiche per organizzare questa utile riforma, la quale permetterà di passare le lunghe e noiose ore di ferrovia come in casa; dalla biblioteca si passerebbe nel vagone-trattoria; ed i carrozzoni poco a poco diventeranno l'*at home* del pubblico.

La casa di Shakespeare

La casa ove nacque Shakespeare, a Stratford on Avon, è stata visitata, nel 1891, da più di ventimila persone, la più gran parte delle quali hanno scritto i loro nomi sul libro dei visitatori.

Si trovano in questo libro, sempre per il 1891, i nomi di 9546 inglesi, 5385 americani, 174 australiani, 121 canadesi, 91 tedeschi, 24 olandesi, 23 africani, 34 neo-zelandesi, 41 francesi, 31 italiani, 28 indiani, 10 chinesi, 4 austriaci, 9 russi, 3 belgi, 3 egiziani, 4 norvegiani, 2 svedesi, 2 danesi, 4 brasiliani, 9 russi, 6 spagnoli, 6 svizzeri, 1 rumeno, 1 giapponese e due indigeni delle isole Fidji.

Officine letterarie

Agli Stati Uniti d'America sono state create da vario tempo, delle vere e proprie officine letterarie.

Il *Weekly Times* di Filadelfia descrive dettagliatamente una delle più notevoli di queste case di approvigionamento letterario, che funziona da diversi anni a New-York.

Questa casa impiega regolarmente una trentina di donne e di giovinette, munite di diplomi universitari, che sono incaricate di leggere, col lapis alla mano, tutti i giornali del mondo. Esse devono notare tutti i fatti diversi, le notizie dei costumi che possono suggerire lo schema di un romanzo.

Queste trenta donne sottopongono il risultato delle loro letture a tre funzionari di grado superiore, che alla loro volta fanno una scelta tra i pezzi notati e li danno poi a un altro ufficio, costituito da cinque donne.

Queste sono incaricate di costruire con quel materiale gli scheletri dei romanzi e delle novelle.

Gli scheletri sono quindi esaminati dal direttore della casa, il quale, poi, designa, sopra una lista di due o trecento redattori e redattrici, quello che avrà il compito di rimpolpare lo scheletro e di trasformarlo così in romanzo o in novella.

L'autore dell'articolo del *Weekly Times*, nella sua visita allo stabilimento, scoprì con molta sorpresa che qualcuno di questi romanzi era di nomi conosciuti e famosi. Il lavoro è facile ed è ben pagato.

Romanzi e novelle così fabbricate si vendono a tutte le piccole riviste ebdomadarie e mensili che fioriscono negli Stati Uniti. Così grande ne è l'esito che il proprietario finirà per fare una fortuna colossale.

La più grande stalla del mondo

Essa appartiene alla *Union castle Company*, ricchissima società di Omaha negli Stati Uniti d'America, che se ne serve per l'allevamento e l'ingrasso dei boviui. Questa stalla che occupa una superficie di due ettari, è un edificio d'un sol piano, largo 400 piedi e lungo 600.

Essa contiene 3750 animali bovini, ognuno dei quali si trova libero in un recinto largo quattro piedi.

Queste 3750 poste sono situate su due file che hanno un corridoio davanti pel pascolo, ed uno di dietro pel letame. Tanto la distribuzione del pascolo, quanto la pulizia si fanno per mezzo di macchine a vapore.

Gli animali e le pareti delle piccole stalle vengono spruzzati d'acqua, mediante pompe, il che ritiensi molto giovevole.

In tal modo basta un sol uomo a fare la pulizia e la guardia a duecento bovini.

Ogni animale e il rispettivo suo pascolo viene giornalmente pesato e le risultanze sono man mano iscritte su appositi registri, talchè si può conoscere quante libbre di nutrimento occorrono per formare una libbra di carne. Questa grandiosa stalla, sempre ben ventilata, è riscaldata nell'inverno a vapore, e se ne regola la temperatura a seconda della indicazione dei termometri.

Col principio di novembre essa comincia l'ingrassamento dei suoi bovini, che in febbraio si trovano pronti per venir macellati. La società, che ha investito in questa industria quindici milioni di lire, possiede più di 80,000 bovini ed estesissimi pascoli.

Due grandi caldaie a vapore servono a cuocere il grano-turco di cui si consumano giornalmente 35 ettolitri oltre 3000 tonnellate di fieno.

Telegrammi

Ellena aggravatissimo

Roma, 15. Il ministro Ellena è aggravatissimo: l'alternativa dei miglioramenti e delle ricadute, continua; ma vi sono poche speranze di salvarlo, egli parla stentatamente ed ha le labbra gonfiate ed un generale abbattimento.

La crisi a Barcellona

Barcellona, 15. Il malcontento perdura, gli operai tennero riunioni nelle montagne circostanti. Si fecero vent'uno arresti nei circoli socialisti. Pattuglie percorrono la città e i dintorni. Imbarcazioni armate circolano nel porto. Una riunione tra padroni e operai, presieduta dal sindaco, discusse la base di un accordo.

Poeta che uccide un avversario

Firenze, 15. Iernotte in piazza Cavour vennero a lite fra loro Pietro Campanoni detto il *Singallino* (perchè firma così certe sue poesie pubblicate in giornali locali) e Pietro Mannelli conosciuto col nome di *Pietrino*.

Ad un tratto, inaspritasi la lite, il *Singallino* estrasse di tasca un rasoio e colpì l'avversario due volte al viso ed alla tempia producendogli una grave ferita alla tempia sinistra.

Il ferito venne condotto subito a S. Maria Nuova; ogni speranza è perduta: è questione di ore.

Il *Singallino* non fu ancora arrestato.

Il Manelli ha 23 anni, il Campanoni ne ha 30.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Cologna Veneta, 14, — Bozzoli annuali gialli di razze europee, massimo di L. 3.70, minimo 3.10, medio 3.579 — Idem di razze giapponesi, massimo 3.70, minimo 3.05, medio 3.472.

Castelfranco-Veneto, 14. Listino dei bozzoli Giapponesi da L. 2.90 a L. 3.05 — Id. incrociati da *L.* 2.95 a L. 3.10 — Gialli da L. 3.30 a L. 3.50 — Gialli incrociati da L. 3.20 a L. 3.30.

Lonigo, 15. — Gialli da L. 3.25 a 3.70 — Bianchi da L. 3.40 a 3.75.

Mantova, 14. Nostrani, massimo 3 95, minimo 3.00 — Incrociati d'ogni specie massimo 3.75 minimo 2.50 — Giapponesi annuali, massimo 3.30, minimo 2.95 — Scarti, massimo 2,40, minimo 0.55.

Reggio Emilia, 14. Nostrani e gialli, massimo 3.66, medio 3.48, minimo 3 30; — giapponese verde, massimo L. 3.20, medio 3.20, minimo 3.20 — Bianca nostrana, massimo 3.10, medio 3.10, minimo 3.10 — Calcinati (a prezzi d'eccezione), massimo 4.35, medio 3.82, minimo 3.70 — Mezze galette, massimo 2.60, medio 1.88, minimo 1.60.

Brescia, 14. Qualità superiore L: 3.35 al kil. Qualità comune 2.80 al kil. — idem. 3.70 — idem. 3.30 — idem. 3.51 idem. 3.16 — idem. 3.49 — idem. 3.15.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 23. **Grani.** Calma perfetta è la nota continua del giorno. Fra breve comincierà a dar segno d'animazione la piazza colla comparsa della segala nuova.

Foraggi e combustibili. Mercati assai deboli. Pochissime ricerche.

Foglia di gelso

con bacchetta: al quint. lire 2, 2.10, 2.25, 2.30, 2.50, 2.75, 2.90, 3.—, 3.25, 3.50, 3.75, 4, 4.50, 5, 5.50, 6, 6.25, 6.50, 7, 8.

Senza bacchetta: al quint. lire 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

9. 45 pecore, 80 arieti, 65 castrati, 25 agnelli.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 60 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30 al chil. a p. m; 45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25; 8 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento; venduti 110 a prezzi di merito. Si notò fermezza nei prezzi.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1 20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 0.90, 1, 1.10, 1.20, 1.30
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 68
» di Vacca » » » 59
» di Vitello a peso morto » » 85

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 giugno 1892

	14 giu.	15 giu.
Rendita		
Ital 5% contanti	95.80	95 80
» fine mese . . .	96.—	95.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	304.—
» 3% Italiane . . .	288.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	481.—	482.—
» » » 4 ½	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455. —	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	470.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100. —
Azioni		
Banca Nazionale	1342.	1338.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	250.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali .	682.—	680.—
» » Mediterranee	532.—	532.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	103.40	103.05
Germania »	127.¼	127.¼
Londra »	25 98	25.95
Austria e Banconote »	2.17.¼	2.17.½
Napoleoni »	20.59	20.57
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.30	93.30
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

(Vdei 4ª pagina)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti